



Il 5 giugno sulla **SCHEDA AZZURRA**  
vota e scrivi Beatrice Uguccioni,  
candidata in **CONSIGLIO COMUNALE**



**UGUCCIONI**

(donna)

(uomo)

**“Non puoi dire di amare la tua città  
se non rispetti chi la vive”**

Scopri di più su: [www.beatriceuguccioni.it](http://www.beatriceuguccioni.it) e su  [Beatrice Uguccioni](#)

Committente responsabile: Raffaele Termine

## Beatrice Uguccioni: dopo 10 anni alla Presidenza del CdZ 9 è ora di guardare a Palazzo Marino perché “a Milano ogni quartiere merita”

**Fra 5 giorni ci sono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e lei è in lista per questa nuova avventura. Emozionata? Com'è andata la campagna elettorale?**

Siamo ormai al rush finale ed è necessario lavorare fino all'ultimo per far comprendere l'importanza di votare e anche di esprimere la propria preferenza. Sono emozionata e tesa, come è giusto che sia, consapevole della grande responsabilità attribuitami dal mio Partito e da coloro che hanno deciso di sostenermi in questa sfida. La campagna elettorale è stata entusiasmante perché ho avuto modo di conoscere tantissime persone con cui mi sono confrontata sul futuro della Città e che mi hanno spronata, sgridata e sostenuta in queste settimane.

**“A Milano ogni quartiere merita” recita il suo slogan. Che poi viene declinato in ascolto, cura, allegria e competenza. Per ognuna di queste declinazioni come intende operare a Palazzo Marino.**

Dopo l'esperienza decennale come Presidente di Zona sono sempre più convinta che la base per poter progettare i quartieri di cui la città è composta sia l'ascolto dei cittadini che li abitano e li vivono quotidianamente. Certo, il confronto tra differenti punti di vista può essere complesso ma permette di raggiungere un obiettivo in modo condiviso. E in effetti non puoi dire di amare la tua città se non rispetti chi la vive. E poi c'è la parola *cura* che vuol dire *attenzione* agli aspetti che incidono sul vivere delle persone: occorre garantire un'adeguata manutenzione dei luoghi vissuti da ciascuno, a partire dai giardini, passando per i marciapiedi, le strade, fino ad arrivare alle scuole e alle abitazioni. Milano deve guardare all'Europa e al mondo con progetti innovativi ma deve avere anche maggior cura degli spazi in cui ci muoviamo ogni giorno. E veniamo all'*allegria*: in collaborazione con il tessuto associativo presente sul territorio è importante continuare ad organizzare eventi culturali, sociali e aggregativi, il più possibile diffusi, per contribuire non solo a

dare una risposta alla voglia di cultura ma anche a combattere la solitudine. E infine *competenza* e *meno burocrazia* perché ognuno deve svolgere le proprie mansioni e porre in essere quelle azioni che servono a velocizzare la macchina amministrativa.

**Che effetto le fa avere contribuito alla nascita delle Municipalità e rimanere negli “annali” come ultimo Presidente del CdZ 9? Perché Milano ha bisogno dei Municipi?**

In effetti ho iniziato dieci anni fa come primo Presidente di Zona di centrosinistra - con un certo orgoglio -, quando la Città e tutte le restanti 8 Zone erano guidate dal centrodestra, e concludo ora il mio mandato come ultimo Presidente di un “Consiglio di Zona” avendo, nel frattempo, contribuito a far nascere i “Municipi”. È una soddisfazione che condivido con tutta la squadra che in questi dieci anni ha operato in Zona. Milano ha bisogno dei Municipi e di delegare a essi alcune funzioni per diventare ancora più efficace ed efficiente.

## Mario Esposito: al Municipio 9 nel segno del rinnovamento e della competenza



**M**ario Esposito, coordinatore del Partito Democratico della zona 9, dopo cinque anni passati in Consiglio di Zona 9 con ruoli impegnativi quali vice capogruppo Pd e vice Presidente della Commissione Educazione, si ripresenta come capolista alle prossime elezioni nel nuovo Municipio 9.

**Tracciamo un breve bilancio dell'esperienza appena trascorsa.**

I primi tempi sono stati una sorta di tirocinio fatto di ascolto e di studio. La partecipazione assidua alle commissioni, la lettura

dei documenti istruttori e delle delibere, i sopralluoghi sul territorio mi hanno formato e strutturato, consentendomi di acquisire conoscenza della materia e familiarità con le prassi amministrative e d'aula.

Con questo metodo credo di aver contribuito a tutte le decisioni assunte dal Consiglio, in particolare sui temi a me cari dell'urbanistica, della mobilità (sono stato coredattore del capitolo sulla ciclabilità nel Piano per la Mobilità Sostenibile) e dell'ambiente. Parimenti ho seguito attivamente l'iter della riforma sul decentramento.

Tra le mie iniziative cito il dibattito e la mozione finalizzati a mantenere inalterati i confini geografici del Municipio rispetto alla Zona, vincendo la posizione, che stava affermandosi in Consiglio Comunale, di anettere alla Zona 1 il quartiere intorno a Corso Como. Non posso, infine, dimenticare l'impegno sull'edilizia scolastica, i cui risultati mi sembrano soddisfacenti.

**Il suo slogan è “rinnovamento e competenza”: ci spieghi cosa intende.**

La politica nelle Istituzioni non può essere né un passatempo né un impegno gestito con superficialità e pressapochismo. Decidere sull'interesse pubblico, gestire le risorse della collettività, mediare tra posizioni diverse con l'obiettivo di perseguire il bene comune e non la prevaricazione del proprio Io hanno costituito un esercizio prezioso che mi ha arricchito interiormente e, al contempo, responsabilizzato. Credo, pertanto, che occorra porsi di fronte a questa vocazione (il far politica) con la serietà e la dedizione che si riserva al lavoro. Proprio come scriveva Max Weber, dove in tedesco Beruf significa sia “vocazione” sia “professione”. Inoltre, credo che l'investimento su una nuova classe dirigente sia l'unica possibilità per assicurare un futuro di democrazia e scongiurare l'incancrenirsi di certi equilibri, generati quando le stesse persone ricoprono per troppo tempo la medesima carica.